



WOMEN'S INTERNATIONAL NETWORK
RÉSEAU INTERNATIONAL DE FEMMES
RED INTERNACIONAL DE MUJERES

AMARC
WIN

AMARC
WIN



Politiche sessuali nelle radio comunitarie

8 marzo 2008





Introduzione

La parità delle donne e il loro importante ruolo in ogni area di attività umana sono stati riconosciuti da vari strumenti internazionali, costituzioni nazionali e società in tutto il mondo.

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani ha identificato i diritti di tutti gli uomini, indistintamente da sesso, sessualità, razza, religione. Inoltre i governi hanno riconosciuto i diritti delle donne sottoscrivendo la Convenzione per l'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione Contro le Donne, in base alla quale i governi devono obbligatoriamente mettere in atto dei programmi concreti che sviluppino tre principi essenziali: uguaglianza, non-discriminazione e definizione degli obblighi dello Stato.

Il ruolo dei media diventa vitale nel promuovere l'uguaglianza delle donne. Questo viene riconosciuto anche nella sezione J della Piattaforma di Pechino per le Donne, adottata per consensus nel 1995. Tuttavia, sebbene questa sezione sottolinei l'importanza di una partecipazione attiva delle donne nei media, ne viene ancora notata un'assenza generale a livello decisionale in tutte le forme di media. Questa sezione sottolinea anche il bisogno urgente di riforme e impone agli Stati di avviare attività come formazione, ricerca e promozione di figure femminili in posizioni di potere e decisionali. Viene altresì imposto ai professionisti di contribuire alla realizzazione dei seguenti obiettivi strategici: favorire la partecipazione, l'accesso e l'espressione di figure femminili in ambito decisionale nei media e nelle nuove tecnologie di informazione e comunicazione (tecnologie ICT); promuovere un'immagine bilanciata e non-stereotipata delle donne nei media.

La radio comunitaria dovrebbe porsi in prima linea nel realizzare questi obiettivi. L'arrivo di

internet e delle comunicazioni online ha creato nuove opportunità per le donne di relazionarsi e di comunicare su una base più equa. Tuttavia la maggior parte delle donne vive in nazioni in via di sviluppo dove l'accesso ad ogni forma di tecnologia è fortemente limitato. Per questa ragione non solo i professionisti di radio comunitarie ma anche chi stabilisce le politiche a tutti i livelli sociali, dai governi locali ai corpi governativi internazionali, devono prendere in considerazione le necessità delle donne nei Paesi in via di sviluppo e nei Paesi sviluppati dove l'accesso alle tecnologie sia limitato. Sfortunatamente chi stabilisce le politiche ha ampiamente ignorato le necessità delle donne online, portando in questo modo allo sviluppo di un ambiente creato prettamente per e dagli uomini. Questo aumenta il divario d'informazione fra uomini e donne, i ritratti negativi, l'esplicita commercializzazione, e la strumentalizzazione del corpo femminile. La radio comunitaria può giocare un ruolo importante nell'evidenziare questi problemi a livello politico, nel promuovere il ruolo delle donne nell'uso delle tecnologie ICT e nel rimediare alle ineguaglianze politiche.

Internazionalmente, il ruolo delle donne nelle attività di supporto alla pace e di risoluzione dei conflitti è riconosciuto dalla risoluzione numero 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. La radio comunitaria ha la responsabilità di contribuire ad assicurare visibilità e partecipazione delle donne in tali situazioni, offrendo degli spazi che permettano alle voci femminili di essere ascoltate nel processo di pacificazione e occupandosi dei bisogni specifici di donne e ragazze in caso di conflitto. La radio comunitaria ha i seguenti obblighi: rimediare alle disuguaglianze e facilitare la partecipazione femminile a tutti i livelli decisionali e di programmazione; assicurare che le voci e i problemi delle donne siano parte delle agende dei notiziari di informazione quotidiana; assicurare che le donne siano ritratte positivamente come membri attivi della società; far sì che le donne possano acquisire le abilità tecniche e le sicurezze personali che permettano loro di avere il controllo sulle comunicazioni. La radio comunitaria è parte di un movimento sociale progressista, e come tale dovrebbe contribuire a rinforzare i legami con i movimenti femministi progressisti. Le radiostazioni hanno anche l'obbligo di imporre e rendere effettive politiche etiche che includano come principi fondamentali il rispetto e l'eguaglianza delle donne. Questo testo servirà da strumento per realizzare l'uguaglianza tra uomini e donne nelle radiostazioni. Dovrebbe essere incluso nelle politiche etiche e negli statuti delle stazioni radio.



Sezione I

L'accesso delle donne alle onde radio

È necessario per le donne poter accedere alle onde radio, sia in termini di possibilità di creare i propri programmi su temi politici, sociali e d'intrattenimento, sia in termini di possibilità di ascoltare programmi che trattino temi femminili.

Per questo le donne dovrebbero essere spinte a partecipare a tirocini formativi che permettano loro di produrre i propri programmi. Inoltre è necessario assicurare un ambiente di supporto e sicuro non solo all'interno delle radiostazioni ma anche al di fuori. A tale scopo è importante sviluppare politiche di condanna contro ogni tipo di molestia, non solo sessuale, subita. Le donne devono godere anche del diritto di lavorare senza timori, perciò devono essere istituiti appropriati corsi di formazione sulla sicurezza e sull'autodifesa, deve essere introdotta tolleranza zero per le violazioni alla dignità delle donne, e deve essere offerto dell'aiuto per affrontare minacce interne od esterne. Questi sono da considerarsi elementi chiave per permettere alle donne l'accesso alle onde radio.

Culturalmente, in certi casi le donne hanno difficoltà ad accedere alle radiostazioni. Questo può essere dovuto all'impossibilità di viaggiare da sole o durante la tarda notte. Per questa ragione si dovrebbe assicurare alle donne la possibilità di superare queste barriere, per esempio, tramite stazioni radio mobili, condivisione di mezzi di trasporto e dotazione di scorte. Corsi tecnici formativi speciali o giorni per sole donne nelle stazioni radio sono alcuni dei modi per superare problemi di mancanza di fiducia in se stessi. Fino a quando le donne non raggiungeranno la parità, le radiostazioni dovrebbero impegnarsi a stabilire reparti per sole donne all'interno delle stazioni stesse. Questo ha lo scopo di promuovere la partecipazione delle donne, di salvaguardarle contro tutte le forme di discriminazione e di contribuire a creare un ambiente che faciliti un'equa partecipazione delle donne.

Sezione II

La rappresentazione delle donne nelle onde radio

È necessario incoraggiare la rappresentazione delle donne nelle loro diversità, anziché enfatizzarne ruoli stereotipati, come per esempio la loro posizione nella sfera familiare. Assicurare che tutte le persone, qualunque sia il loro sesso, etnia, classe, orientamento sessuale, ecc., siano trattate con rispetto e dignità in tutti i contenuti trasmessi dalle

radiostazioni, siano essi editoriali o pubblicitari. Questo comporta che né figure femminili né maschili possono essere strumentalizzati fisicamente o in altro modo.

Tutti i programmi dovrebbero trattare anche i punti di vista femminili, inoltre programmazioni speciali devono essere assegnate alle donne. Allo stesso tempo, le annunciatrici non dovrebbero essere confinate ai soli e specifici programmi femminili. Le donne spesso sono trascurate dai media come fonti competenti ed esperte. Al contrario, fonti alternative e che rappresentino tutti i settori sociali, dovrebbero essere valorizzate in notiziari e programmi d'analisi. Per favorire questo, potrebbe essere utile creare una directory di donne esperte in vari campi da usare come punto di riferimento.

Sezione III

I bisogni speciali delle minoranze femminili

La diversità delle esperienze femminili è un aspetto da valorizzare. Inoltre è necessario dare spazio a tutte le donne che subiscono ulteriori forme di discriminazione, oppressione o che sono trascurate dai media statali e commerciali. Per questa ragione devono essere stabiliti dei provvedimenti speciali per coinvolgere donne diversamente abili, appartenenti a minoranze etniche, a caste, a gruppi indigeni o a minoranze sessuali, come per esempio lesbiche e transessuali.

Assicurare che donne e persone abbiano accesso alle onde radio rispettando pienamente la loro diversità. Questo comporta offrire alle donne appartenenti a gruppi minoritari programmi in orari prioritari in modo da discutere i loro temi in un ambiente sicuro, non-discriminatorio e che dia loro più potere.



Le donne appartenenti a queste sfere minori potrebbero necessitare di corsi di formazione e capacità specifiche, per questa ragione dovrebbero essere istituiti dei finanziamenti che assicurino che i loro bisogni vengano tenuti in considerazione.



Sezione IV

La rappresentazione delle donne in tutti i livelli amministrativi di una radiostazione

Nella radio comunitaria le donne sono rappresentate meglio che in qualsiasi altro media commerciale o governativo. Tuttavia, le donne non godono di una rappresentazione adeguata, in particolare in aree decisionali, o dove siano richieste conoscenze tecniche precise. Inoltre ci sono troppe radiostazioni in cui le donne non sono effettivamente rappresentate. Perché le donne ottengano una rappresentanza significativa in tutti gli ambiti delle stazioni radio comunitarie, è indispensabile definire delle quote di partecipazione a livello di proprietà, gestione, produzione, e amministrazione tecnica. Se il fine ultimo è quello di raggiungere l'uguaglianza tra il numero di uomini e di donne, inizialmente possono essere fissate quote di almeno il 30% di rappresentanza femminile. Per conseguire tali quote, è importante investire in capacità femminili, istituendo corsi di formazione in gestione e dirigenza con lo scopo di appoggiare le donne e di raggiungere la parità dei sessi all'interno delle stazioni radio. È importante evidenziare che la partecipazione femminile non può essere misurata in termini di numero di donne coinvolte nelle stazioni radio, bensì è necessario considerare la quantità di donne coinvolte a livello di produzione, proprietà, e apparati decisionali. Questo permetterà alle



donne di partecipare significativamente alla definizione delle politiche delle stazioni, il che dovrebbe portare allo sviluppo di un ambiente attento alle diversità culturali.

Vari fattori possono favorire la partecipazione delle donne. Per esempio l'affidamento dei bambini, orari di lavoro flessibili, orari di trasmissione adeguati alle altre responsabilità femminili, illuminazione adeguata, sicurezza nelle radiostazioni durante le riunioni e le trasmissioni, trasporti sicuri per le donne da e per le radiostazioni in particolare di notte e nelle vacanze nazionali. Almeno la metà dei luoghi di formazione dovrebbero essere riservati alle donne.

Sezione V

L'uso di tecnologie appropriate

Mentre alcune donne sono esperte in tecnologie ICT, continua ad esistere una segregazione femminile nelle ICT. In ogni caso, la maggioranza di esse non ne è esperta. Molto spesso le donne rimangono escluse dall'uso delle tecnologie, anche di quelle più tradizionali, come per esempio gli studi radio. Per questo motivo diventa importante riconoscere e risolvere il problema della segregazione femminile nelle tecnologie. Questo obiettivo si può raggiungere tramite una formazione tecnica fatta dalle donne e per le donne, sia tramite degli investimenti in tecnologie appropriate, come per esempio software di libero uso e gratuiti. È importante anche creare degli studi in cui le donne possano operare facilmente, tenendo in mente le loro particolarità fisiche come per esempio l'altezza. Ciò permetterà a tutti di operare negli studi, diversamente abili inclusi. Questo comporta anche l'assicurare che materiali formativi siano accessibili a tutti, tradotti nei linguaggi locali e adattati per i non addetti ai lavori in modo da permettere a tutti di capirne il contenuto. C'è inoltre bisogno urgente di incoraggiare la ricerca e il supporto di iniziative che possano essere d'aiuto alle esigenze comunicative dei più poveri e degli analfabeti. Ciò deve essere fatto sia tramite lo sviluppo di tecnologie che possano essere usate dai non esperti, sia tramite la possibilità d'accesso a tecnologie più economiche.

Sezione VI

Finanziamento e sviluppo di competenze per le radio delle donne.

Lo sviluppo di competenze è una componente chiave per ottenere la parità sessuale. Questo però non deve essere considerato unicamente come

applicabile alla formazione di capacità per le donne che sono coinvolte nella stazione radio, bensì è diretto sia a uomini che donne in modo da permettere ad entrambi di lavorare insieme e costruire un ambiente sano, stimolante e incoraggiante in cui ogni individuo possa contribuire al meglio a tutti gli aspetti del successo della stazione radio. Allo stesso tempo dovrebbe essere condotta la formazione che sensibilizzi tutti gli individui (uomini e donne) coinvolti nelle radiostazioni in modo che possano riconoscere comportamenti patriarcali e ritratti discriminatori, sviluppare relazioni paritarie tra individui di sesso opposto e creare articoli corretti e non discriminatori.

Mentre molte stazioni cercano di raggiungere la parità sessuale, raramente si può trovare un reale impegno a promuovere o a sviluppare le competenze per raggiungere tale obiettivo. Dei fondi e dei crediti specifici dovrebbero essere istituiti a tale scopo. Questi fondi dovrebbero essere usati per formare donne con abilità tecniche, di programmazione e amministrative. Sarebbe inoltre auspicabile investire per il conseguimento di condizioni tali da rendere le donne sicure nelle stazioni radio (per esempio illuminazione, sicurezza, servizi separati) e promuovere opportunità relazionali.

Da un punto di vista strutturale, all'interno del personale, del consiglio consultivo o della commissione amministrativa, sarebbe importante avere una rappresentante donna che possa valutare le necessità della stazione e realizzare programmi che promuovano il raggiungimento della parità sessuale. Questo obiettivo si può realizzare istituendo un reparto dedicato alle donne.

Questo testo è stato tradotto in altre 15 lingue. Vedi:



AMARC-WIN International, 705 Rue Bourget #100, Montreal, Quebec
CANADA, H4C 2M6, Tel: +1-514-982-0351, Fax: +1-514-849-7129
secretariat@si.amarc.org, <http://win.amarc.org/>

I contributi a queste politiche sessuali sono stati sviluppati da AMARCWIN Asia Pacific e approvati da AMARC-WIN International.

Comitato redazionale: Geeta Malhotra, READ (India); Nimmi Chauhan, DRISHTI Media Collective (India); Sonia Randhawa, AMARC Asia Pacific Board (Australia); Tamara Aqrabawe, INTERNEWS (Afghanistan); and Bianca Miglioretto, ISIS INTERNATIONAL (Philippines). **Traduzione** dall'inglese all'italiano: Lara Momesso

Coordinazione: Isis International, www.isiswomen.org

